



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

25 Luglio

2020

CORONAVIRUS

I NODI DELLA FASE-3

INDICE «RT» SOPRA L'1 IN SEI REGIONI

Solo Basilicata e Val d'Aosta a «quota zero»

Restrizioni a Capri: mascherine anche all'aperto

Per la prima volta limiti di movimento dentro l'Ue

ALLERTA

La piazzetta di Capri: da ieri obbligo di mascherine nel weekend anche all'aperto

I nuovi casi non crescono più
ma l'emergenza sono i viaggi

Speranza: «Quarantena anche per chi è stato in Romania e Bulgaria»

Preoccupano i focolai estivi nelle località di villeggiatura. Scuole al via dal 14 settembre

● **ROMA.** In Italia i focolai estivi di Covid-19 sempre più diffusi preoccupano le autorità e l'Istituto superiore di sanità (Iss) certifica nel suo monitoraggio settimanale che «persiste una trasmissione diffusa del virus» e che in 6 regioni l'Rt - l'indice di trasmissione - è superiore alla soglia di allarme di 1, mentre la media nazionale è di 0,95. Le regioni sono Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Sotto osservazione in particolare i contagi di ritorno: il ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato un'ordinanza per la quarantena all'arrivo di chi negli ultimi 14 giorni è stato in Romania e Bulgaria. Per la prima volta due Paesi dell'Unione europea vengono esclusi dal regime di libera circolazione. E preoccupano anche i focolai «estivi» per i possibili assembramenti nelle località di villeggiatura: dopo il caso-Capri il sindaco di Ponza Francesco Ferraiuolo, dove si registra un incremento del 50% dei turisti, oltre ad avere imposto l'uso della mascherina dove non si può garantire il distanziamento sociale chiede regole ad hoc per le isole.

Il numero di nuovi casi di infezione rimane, comunque, nel complesso contenuto, secondo il report Iss-Ministero della Salute sul periodo 13-19 luglio. Ma l'età mediana dei casi diagnosticati in quella settimana è ormai intorno ai 40 anni, sempre più bassa, lontana dai 61 anni di media dei primi tempi. «Il virus non è sconfitto e continua a circolare. Per questo occorre ancora prudenza e attenzione», ha detto Speranza, che dell'ordinanza dice «è una misura già vigente per tutti i Paesi extra Ue ed extra Schengen». La Romania in particolare è uno dei principali focolai delle ultime settimane: giovedì due badanti romene positive tornate in pulman dal loro Paese sono state messe in quarantena a Roma.

Speranza ha incontrato il collega degli Esteri, Luigi Di Maio, per una verifica del quadro epidemiologico internazionale. Intanto in Italia la curva del coronavirus torna a scendere dopo due giorni di crescita, con i nuovi casi schizzati dai 129 del 21 luglio ai 306 di ieri. Nelle ultime 24 ore si sono registrati 252 nuovi positivi. In calo la Lombardia (53 infettati individuati contro gli 82 di ieri), superata dall'Emilia Romagna con 63 nuovi casi. Anche il Veneto in crescita con 30 casi, ma sono poche le regioni che sfuggono ai focolai o ai contagi di ritorno: ieri a zero casi solo Valle d'Aosta e Basilicata. Il numero totale delle persone colpite da Covid-19 sale così a



MASSIMA ALLERTA Verifiche sui passeggeri extra-Ue in arrivo all'aeroporto di Fiumicino

245.590, secondo i dati del ministero della Salute. In calo il numero dei decessi: 5 contro i 10 di ieri, uno dei valori più bassi di sempre.

Intanto la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina ha firmato l'ordinanza che fissa l'avvio delle lezioni per l'anno scolastico il 14 settembre. La data vale per tutte le scuole dell'infanzia, del primo ciclo e del secondo ciclo di istruzione appartenenti al sistema nazionale di istruzione, compresi i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, su tutto il territorio nazionale. Le Regioni adotteranno le determinazioni di propria competenza in ma-

teria di calendario scolastico, ferma restando la necessità di effettuare almeno 200 giorni di lezione: in Puglia, ad esempio, si ripartirà dopo le elezioni.

In Campania il governatore Vincenzo De Luca ha varato un provvedimento che prevede mille euro di multa per il mancato uso della mascherina. Blocco dei mezzi pubblici (bus e treni) se a bordo vi è un passeggero privo di protezione, che sarà multato e fatto scendere. Massimo della sanzione per chiunque non la indossi dove già previsto dalle ordinanze regionali, ossia in tutti i luoghi al chiuso. E da ieri alle 18 l'ordinanza del

sindaco di Capri, Marino Lembo, prevede l'obbligo di indossare le mascherine anti-Covid anche all'aperto. A far rispettare la norma nella prima fascia oraria, sono stati i vigili della polizia locale, che invitavano i passanti non a conoscenza della nuova ordinanza ad indossare il dispositivo di protezione. Un invito garbato, che però si è lasciato dietro anche una lieve scia di malumori, sebbene tutti abbiano rispettato l'ordinanza, sia i turisti in transito, che quelli che già erano seduti ai tavolini dei caffè all'aperto. L'ordinanza sarà applicata ogni fine settimana fino al 31 luglio.

A Taranto
Prima biopsia cerebrale
su un paziente sveglio

■ All'ospedale di Taranto la prima biopsia cerebrale ad un paziente completamente sveglio. È stata eseguita nel reparto di Neurochirurgia del Santissima Annunziata con l'ausilio di una tecnologia robotica all'avanguardia, chiamata Stealth Autoguide. È la prima volta che un intervento di questo tipo, con questa tecnologia, viene eseguito in Puglia, e una delle prime volte in Italia su un paziente adulto.

Il ricorso all'innovativo metodo ha consentito all'equipe chirurgica, costituita dal direttore, il dottor Giovanni Battista Costella, e dal dottor Nicola Zelletta, e all'equipe anestesilogica, composta dal dottor Angelo Ciccarese e dal dottor Francesco Carrieri, di robotizzare la manovra di allineamento alla traiettoria pianificata pre-operatoriamente su un neuronavigatore Stealth Station di ultima generazione, già in dotazione alla Neurochirurgia. Grazie all'allineamento robotico è possibile seguire scrupolosamente la traiettoria chirurgica pianificata in precedenza in modo da evitare di ledere vasi sanguigni e strutture cerebrali e permettendo di raggiungere la lesione, cioè il target, con una precisione submillimetrica.

Un altro vantaggio di questa metodica robotica è anche rappresentato dalle ridotte dimensioni del foro di accesso craniotomico, del diametro di appena 3 millimetri scarsi.

Questa nuova tecnologia è significativa perché con il suo ricorso si compie un ulteriore un passo in avanti per gli interventi di Neurochirurgia a Taranto. «Ancora una volta - commenta Stefano Rossi, direttore generale dell'Asl di Taranto - la Neurochirurgia del Santissima Annunziata di Taranto offre alta tecnologia ai suoi pazienti e si pone in una posizione di rilievo nel panorama nazionale. La tecnica utilizzata oggi con successo è una tecnica di avanguardia, finora eseguita esclusivamente nei centri chirurgici d'eccellenza da chirurghi di grande esperienza. Questo ci rende particolarmente fieri e ottimisti in relazione al continuo miglioramento della nostra azienda, consapevoli che presso le nostre strutture si eseguono procedure altamente innovative».

[P. Giuf.]

INTERVISTA FRANCO POLEMIO RESPONSABILE AZIENDALE DELLA MEDICINA DEL LAVORO: «MASSIMA ATTENZIONE»

«Bari, 15% dei dipendenti Asl positivi al test sierologico»

NICOLA SIMONETTI

● Seconda ondata Covid-19 prossima ventura? Forse sì, forse no. Dipende da noi. I focolai sparsi per il Paese non depongono bene. L'ondata d'autunno non è certa, ma possibile e temibile se non osserveremo le pur semplici regole tuttora vigenti: mascherina, distanziamento, mani lavate con frequenza, controllo dei nuovvenuti. «È assolutamente necessario il potenziamento della medicina nel territorio e nei posti di lavoro - dice il dottor Francesco Polemio, responsabile della medicina del Lavoro della Asl Bari (9.400 dipendenti distribuiti in 147 sedi da sanificare in corso d'opera) - . Serve la capacità di identificare e circoscrivere rapidamente i focolai risalendo la catena di contatti».

«Gli Usa e l'Oms - secondo Polemio - parlano di "guarigione in base ai sintomi escludendo il doppio tampone" ma noi nei sopravvissuti, specie in quelli che hanno subito intubazione e controllo meccanico della respirazione, rileviamo tuttora debilitazione fisio-psichica che ha motivato esclusione forzata dalla ripresa del lavoro (escluso ogni tentativo di simulazione). È necessario, pertanto, creare gruppi operativi, che comprendano psichiatri, psicologi,

riabilitatori, che preparino e accompagnino il rientro lavorativo».

L'osservazione è confortata da uno studio del Policlinico Gemelli di Roma: l'87,4% degli ex pazienti riferisce, a 60 giorni, la persistenza di



ASL BARI Franco Polemio

almeno un sintomo, in particolare affaticamento e dispnea. Inoltre, dice un'altra indagine, il 30% di chi si è ammalato gravemente ed è guarito sembra avere problemi respiratori cronici.

«È opportuno per questo avviare un progetto pilota e - continua Polemio - siglare un'alleanza di gestione della ricerca coinvolgendo tutte le fonti operative, superando le difficoltà di accesso ai trial clinici. Nel comparto del lavoro abbiamo esegui-

to il primo test sierologico il 28 marzo ed abbiamo proseguito rilevando positività nel 15-16% dei testati. Riprenderemo a settembre ma siamo sempre all'erta ad evitare nuovi focolai sul territorio: prioritaria sia l'identificazione immediata dei nuovi cluster che la loro contenimento. Massima attenzione per i soggetti cosiddetti "super diffusori" del virus».

Su 100 positivi, 90 hanno limitata capacità di trasmettere l'infezione ma gli altri 10 infettano e, tra loro, ci sono i super-diffusori. Saranno proprio loro i responsabili dell'80-90% delle nuove infezioni. «Ricominciamo a vivere la nostra vita, lavorare, stare insieme - prosegue - ma non possiamo ignorare la triade base delle precauzioni: mascherine anche all'aperto quando non c'è distanza di sicurezza, distanziamento di almeno un metro evitando gli assembramenti, lavaggio frequente delle mani, Nei luoghi chiusi il rischio è maggiore».

Vigilare sui posti di lavoro ed osservare e testare i lavoratori è preminente - ammonisce il dottor Polemio - ad evitare diffusione di malattia e danno produttivo. «Dobbiamo lamentare una diffusa "cecità di genere" anche nella ricerca di farmaci idonei. Bisogna fare giustizia di molte inspiegabili esclusioni basate sul genere».

LA NOMINA IL DG DEGLI OSPEDALI RIUNITI È STATO DESIGNATO IN RAPPRESENTANZA DELLE REGIONI

Dattoli entra nel Consiglio dell'Iss

● **BARI.** Vitangelo Dattoli, 61 anni, di Triggiano, attuale direttore generale degli Ospedali Riuniti di Foggia, è entrato a far parte del consiglio di amministrazione dell'Istituto superiore di Sanità. La designazione, su decreto del ministero della Salute, è stata comunicata dal presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro.

Dattoli è stato designato per i prossimi quattro anni dalla Conferenza unificata Stato-Regioni insieme al dottor Giuseppe Toffoli (farmacologo del Cro di Aviano). Il cda è completato dalla prof. Adriana Caterina Maggi (in rappresentanza del ministero dell'Istruzione) e dalla prof. Sabina Nuti (ministero della Salute).

«Le esprimo i miei più vivi complimenti per la

prestigiosa nomina - si legge nella lettera di nomina - e confido nella Sua attiva collaborazione nell'espletamento dei compiti affidati al Consiglio stesso. Sono certo di poter contare sul suo prezioso aiuto».

«Mi impegnerò - ha spiegato Vitangelo Dattoli - per dare il mio contributo alle attività assistenziali e di ricerca dell'Istituto, ricorrendo al know-how raccolto in anni di lavoro in Puglia dove la sanità ha mostrato molte complessità di gestione nelle diverse realtà riuscendo spesso a rimanere tra le più attente in Italia ai bisogni dei cittadini. Metterò a disposizione il mio bagaglio di conoscenze per assicurare un contributo concreto alla tutela della salute, un settore andato in pressione in questi mesi di pandemia».



Vitangelo Dattoli

IL BOLLETTINO PICCOLA IMPENNATA DEI NUMERI, IN CORSO GLI APPROFONDIMENTI EPIDEMIOLOGICI. EMILIANO CONVOCA LA TASK FORCE: NON VOGLIAMO CHIUDERE TUTTO MA SERVE GRANDE ATTENZIONE

Puglia, due medici tra i 13 contagiati

Focolai in Salento e sul Gargano. L'ipotesi delle Asl: sono infezioni in famiglia causate dalla «movida»

● **BARI.** Due focolai, uno in Salento e uno sul Gargano, per un totale di 13 nuovi contagi. Con il sospetto che la catena di casi covid possa essere effetto - per quanto indiretto - della movida. I dati contenuti nel bollettino di ieri (che conta anche un decesso nel Foggiano) non danno l'esatta percezione di quanto accaduto nelle ultime ore, con i Dipartimenti di prevenzione delle Asl impegnati nella ricostruzione della dinamica dei 7 casi registrati in provincia di Lecce e dei 6 di Foggia.

In Salento gli approfondimenti riguardano un medico di Carpignano, cardiologo 65enne dipendente di una clinica privata, ed il suo gruppo familiare. Bisogna infatti capire se l'origine del contagio sia all'estero - il medico sarebbe reduce da una vacanza - oppure sia da ricercare nei figli dell'uomo, che avrebbero partecipato tra l'altro all'inaugurazione del bar di Otranto poi chiuso dalla Prefettura (si veda la notizia qui sotto). Il medico è stato ricoverato nell'ospedale di Galatina. Ricoverato al «Fazzi» invece un albanese rientrato nel Salento in traghetto. La



Asl ha poi chiuso il reparto di chirurgia dell'ospedale di Scorrano, dove era risultato positivo un 75enne di Bagnolo del Salento ricoverato lì per altri motivi.

L'altro focolaio riguarda invece la zona garganica tra San Nicandro e Ischitella. Anche qui, cinque dei sei casi riguardano il gruppo familiare di un medico che lavora al Pronto soccorso di Casa Sollievo di San Giovanni Rotondo:

proprio per questo si tende a escludere che il contagio abbia origine ospedaliera, e ci si concentra sull'origine comunitaria. La Asl sta effettuando i test ed ha importato l'isolamento domiciliare a una sessantina di persone.

Le 13 persone risultate positive ieri, che si sommano ai nove di giovedì (ieri pomeriggio un'altra persona è risultata positiva a Noicattaro ma non è ancora stata conteggiata), sono comunque in

buone condizioni di salute. Al momento la circostanza che i nuovi casi riguardino anche due medici viene considerata una coincidenza (le infezioni ospedaliere in Puglia sono molto al di sotto della media nazionale), ma resta la necessità di provare a capirne la dinamica. La gran parte dei casi dell'ultima settimana - per quanto ricostruito fino ad ora - è riconducibile agli spostamenti (stranieri che rientrano in Puglia) e in

DISTANZIAMENTO E MASCHERINE
Il presidente della Regione Michele Emiliano durante la presentazione degli appuntamenti della Notte della Taranta

misura molto minore al turismo. Di questo ha parlato il presidente della Regione, Michele Emiliano, che nei giorni scorsi era stato chiaro sull'impossibilità di imporre nuove chiusure. Ma allo stesso tempo, dice il governatore, bisogna muoversi con prudenza: «Convocheremo a breve la task force anti Covid - ha detto in occasione della presentazione della Notte della Taranta -, perché i segnali che provengono dal mondo sono segnali che inducono tutti ad una grande attenzione». Emiliano ha invitato ad osservare le regole di prudenza: «Le mascherine, le distanze sociali e soprattutto evitare comportamenti a rischio. Ognuno di noi deve essere responsabile. Il virus circola ed è attivo. Siamo pronti ad affrontare la seconda ondata del Covid. Lunedì firmeremo l'accordo di collaborazione con le forze dell'ordine per utilizzarle nelle indagini epidemiologiche». Un avvenimento di popolo come la Taranta pone qualche interrogativo in merito al rischio di contagi: Emiliano ieri ha garantito che il concerto si svolgerà «in piena sicurezza»

[m.s.]

TARANTO

Cis, niente acque depurate all'Ilva si accelera sull'ospedale S. Cataldo

Presentato progetto per centro di ricerca a Massafra con 300 nuovi occupati

● Vecchi problemi da risolvere, nuove opportunità da cogliere. Ieri mattina consueto ciclo di incontri tecnici in Prefettura a Taranto con i referenti delle amministrazioni responsabili degli investimenti programmati e ammessi a finanziamento nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'area di Taranto. Presenti a tutti gli incontri il Responsabile Unico di Contratto, cons. Gerardo Capozza, Invitalia, Investitalia e il Prefetto di Taranto.

«Abbiamo effettuato - dice Mario Turco, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega agli investimenti - una prima ricognizione sulla possibile riqualificazione delle cosiddette aree industriali escluse, con i commissari straordinari Ilva in As, che hanno presentato alcuni progetti green su selvicoltura e fotovoltaico. Seguirà una interlocuzione con il Ministero dell'Ambiente e con alcuni soggetti privati per favorire il loro insediamento produttivo eco-sostenibile. Abbiamo anche affrontato la questione dello smaltimento e del possibile riutilizzo dei



CIS Il sottosegretario Mario Turco

fanghi industriali. Per accelerare l'attività di bonifica abbiamo deciso di avviare un processo di standardizzazione delle autorizzazioni amministrative provinciali. Il primo progetto pilota di smaltimento, dopo decenni di stallo, sarà finalmente attivato con l'impiego di circa 60 lavoratori ex Ilva in AS. A seguire, abbiamo affrontato l'annoso progetto di riutilizzo delle acque reflue per uso industriale. Dopo anni di mancate interlocuzioni tra le parti interessate, siamo giunti alla consapevolezza che il progetto così concepito non può essere destinato a soddisfare le esigenze industriali. ArcelorMittal ha definitivamente chiarito che le acque reflue, seppur conforme al DM 183/2003, non presentano caratteristiche idonee all'utilizzo nel siderurgico, nonostante l'apposita prescrizione Aia. Segue che per quanto di competenza del CIS, il progetto sarà destinato al settore agricolo o ad altri usi».

«Abbiamo anche accolto nuovi progetti d'investimento industriali - prosegue Turco - tra cui l'ammoder-

namento dell'impianto di depurazione all'interno dell'Arsenale Militare, la realizzazione di un impianto di Biometano liquido e l'insediamento produttivo di un'impresa operante nel settore dell'auto. E' pervenuto anche l'interesse su alcune aree portuali da parte di società di import/export e di assemblaggio. Inoltre, è stato presentato un'importante progetto privato in campo della ricerca sanitaria, il cui insediamento sarà su Massafra, con circa 300 unità lavorative a pieno regime».

«Infine con il Ruc, Invitalia e Investitalia, Asl di Taranto e Regione Puglia abbiamo fatto il punto sulla realizzazione dell'ospedale San Cataldo. Siamo in dirittura di arrivo per l'affidamento dell'opera e della successiva stipula del contratto da parte della Asl di Taranto».

«A margine degli incontri - conclude Turco - abbiamo potuto accertare l'avvio dei lavori di ristrutturazione del piano rialzato dell'ex sede della Banca d'Italia che ospiterà il Corso di Laurea in Medicina a partire dal mese di settembre».

IL CASO

PROTESTA DEGLI OPERATORI SANITARI

GIACOMO RIZZO

● I sindacati alzano le barricate e proclamano lo sciopero degli operatori sanitari per il 10 agosto, ma l'Asl interpreta l'annuncio dell'iniziativa di mobilitazione come una «fuga in avanti». Una riunione tra le parti è fissata per lunedì alle ore 13. Prima di questo confronto però, alle ore 10, il segretario della Fp Cgil, Lorenzo Caldarolo, il segretario della Cisl Fp, Aldo Gemma, e il segretario della Uil FPL, Emiliano Messina, hanno convocato una conferenza stampa per illustrare le ragioni della protesta e «denunciare - affermano in una nota - il totale fallimento delle relazioni sindacali con l'attuale direttore generale Stefano Rossi». Le organizzazioni sindacali parlano di «scelte aziendali, compiute dal management dell'Asl di Taranto, che non tengono conto delle necessità dell'utenza e del personale che opera in Azienda. Assistiamo, senza mai essere preventivamente convocati, a rimaneggiamenti di percorsi di cura incomprensibili».

Il direttore generale Stefano Rossi replica sostenendo che «il confronto sindacale è costante. Giovedì c'è stata una riunione, poi aggiornata a lunedì. Mi fa specie questa conferenza stampa tre ore prima su un tema specifico, che è quello della riorganizzazione dell'offerta oculistica. Entrando nel merito, agiungo che la questione è tutta legata al fatto che abbiamo ritenuto, in ossequio alle migliori linee guida, che ad esempio per le cataratte, un intervento molto diffuso in relazione alla società sempre più anziana, il servizio di day service sarà attivo a Massafra, dopo Manduria e Martina Franca, decongestionando così il Santissima Annunziata». I day service sono «servizi assistenziali - precisa Rossi - che non devono essere erogati all'interno dell'ospedale ma, se possono, devono essere erogati in presidi territoriali come quello di Massafra, che tra l'altro offre una serie di diagnosi che garantiscono le prestazioni in tutta sicurezza. La gente entra la mattina ed esce nel pomeriggio dopo l'intervento. Questa riorganizzazione l'abbiamo fatta proprio per venire incontro alle esigenze dell'utenza, sfruttando a pieno

SANITÀ I sindacati hanno proclamato lo sciopero degli operatori sanitari per il 10 agosto. A destra il direttore generale dell'Asl di Taranto Stefano Rossi



OCULISTICA

«Per le cataratte il servizio di day service sarà attivo a Massafra, dopo Manduria e Martina Franca, decongestionando così il SS. Annunziata»

«Proclamano lo sciopero ancor prima del confronto»

Rossi ai sindacati: dialogo su riorganizzazione dei servizi

le sale operatorie di Massafra che da tempo erano inutilizzate. Al Santissima Annunziata ci sono sei posti letto per interventi di chirurgia oculistica più importanti, ma i day service si dovranno fare altrove. Questo è il tema dell'incontro con cui ci confronteremo con le organizzazioni sindacali, ci mancherebbe altro. Ma la riunione era stata già fissata per lunedì».

Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fp hanno contestato al management dell'Asl anche l'annuncio «a favore di telecamere di aperture di reparti - come l'hospice a Mottola - per i quali però non è mai stato convocato un incontro con le organizzazioni sindacali per valutare l'organizzazione del lavoro».

Anche in questo caso Rossi respinge al mittente le accuse, osservando che «si tratta invece di un grande traguardo per l'Asl di Taranto. È il primo hospice

pubblico nella provincia di Taranto. Abbiamo utilizzato le risorse che avevamo già, attraverso una semplice mobilità interna di chi voleva, perché era già assegnato a Mottola, impegnarsi in questo nuovo servizio assistenziale quanto più strategico perché in filiera con l'offerta oncologica. Quando le cure della fase acuta purtroppo non servono più, c'è bisogno di cure palliative e queste possono essere erogate in tutta sicurezza, in una struttura come Mottola che obiettivamente ha spazi che meritavano la ricollocazione dell'utenza e anche dei nuclei familiari che gravitano. Questo - conclude il direttore generale dell'Asl - può avvenire nei soggiorni e in altre aree come la palestra che mettiamo a disposizione dei parenti degli utenti per vivere la vicinanza al proprio caro nel modo più dignitoso ma anche più pieno».

ASL TARANTO PRIMA IN PUGLIA

Erogati contributi Covid ai malati gravissimi e non autosufficienti

Liquidate prime quattro mensilità

● La Asl di Taranto annuncia, per prima in Puglia, l'avvenuta liquidazione delle prime quattro mensilità del «Contributo Straordinario per non autosufficienti gravissimi Covid-19», per un totale di 2.354.200 euro. Si tratta del contributo straordinario approvato dalla Giunta Regionale, che prevede un sostegno di 800 euro mensili per il periodo gennaio-luglio 2020, in favore delle persone residenti in Puglia, in condizione di gravissima non autosufficienza. Il contributo totale erogato dalla Regione a favore della sanità jonica ammonta a 3.649.731,04 euro.

L'Asl ha provveduto, infatti, alla erogazione dei primi quattro mesi, da gennaio ad aprile, del contributo per ben 761 beneficiari, su un totale di 768 ammessi nella prima finestra. Per i restanti sette beneficiari, sottoposti a verifica, si prevedono comunque tempi rapidissimi di liquidazione. Nel dettaglio, sono state accolte 396 domande nel primo mandato (per un totale di 1.226.200 euro), 365 domande nel secondo mandato (per un totale di 1.128.000 euro) e 7 domande in fase di verifica.

«L'obiettivo - viene spiegato - è quello di chiudere questa prima fase e passare, in tempi brevi, alla lavorazione delle ultime tre mensilità riguardanti maggio, giugno e luglio 2020». L'ultimo step consisterà nell'elaborazione delle istanze dei partecipanti alla seconda finestra, ancora sconosciute alle aziende sanitarie regionali.

«Questo contributo straordinario - dichiarano fonti dirigenziali Asl - rappresenta un'importante misura regionale di sostegno per le fasce deboli, ulteriormente segnate dall'emergenza epidemiologica. La Regione è vicina a chi soffre a causa di malattie gravissime e alle famiglie che supportano con grandi sacrifici questi ammalati. Come Azienda, i tempi rapidi di elaborazione delle numerose domande pervenute confermano tale attenta vicinanza e, al contempo, l'ulteriore esempio della centralità assunta dal settore sociosanitario, oggi di pari importanza rispetto a quello strettamente sanitario».

MOTTOLA AVVIATO SERVIZIO. NESSUNA INAUGURAZIONE O PASSERELLA PRE-ELETTORALE

Ieri i primi tre ricoveri all'Hospice provenienti dall'ospedale «Moscatti»

FRANCESCO FRANCAVILLA

● **MOTTOLA.** Ieri i primi tre ricoveri all'Hospice di Mottola provenienti dall'ospedale «Moscatti» di Taranto. Nessuna inaugurazione, per rispetto dei pazienti e dei loro familiari, solo una visita sopralluogo dei vertici dell'Asl Taranto, con il direttore generale, Stefano Rossi.

Quindi, le annunciate passerelle pre-elettorali sono saltate, probabilmente nei prossimi giorni arriverà il Presidente Michele Emiliano che in questi cinque anni di governo della Regione Puglia si è occupato anche della gestione dell'assessorato alla sanità. Era l'obiettivo prioritario dell'Asl di Taranto quello di realizzare sul territorio la prima struttura privata dedicata ad accogliere pazienti con malattie oncologiche in fase avanzata che non possono essere assistiti a domicilio o che non possono avere il temporaneo supporto familiare.

La scelta è caduta su Mottola, un vero e proprio reparto con 20 letti nuovi di ultima generazione (18 per pazienti adulti e 2 per pazienti pediatrici), sistemati al terzo piano della nuova struttura di via Silvio Pellico, parte integrante della rete di oncologia diretta dal dr Salvatore Pisconti, direttore del dipartimento «Due Mari» dell'Asl. Come è stato più volte ricordato, l'Hospice di Mottola venne inserito nel piano di riordino della Regione Puglia nel 2015, insieme ai 40 p.l. di Rsa-r1 i cui atti della gara di appalto per l'affidamento ad una gestione privata pare siano già pronti e che si sta aspettando l'autorizzazione regionale.

La direzione del percorso assistenziale del servizio è stata affidata al dr Rocco Semeraro, le cui origini sono mottolesi. Il dirigente medico avrà il compito di organizzare l'attività per rispondere alle aspettative epidemiologiche dei pazienti, servendosi di un'equipe sanitaria formata, per

il momento, da un medico e circa una ventina tra infermieri e operatori socio sanitari. Per molti politici e cittadini locali si tratta di un rimedio, peraltro insufficiente. Per stare in tema di hospice, c'è qualcuno che lo definisce provvedimento palliativo. Gianvito Caldararo, un vecchio politico e amministratore locale e provinciale, che non ha mai tradito la sua città, dichiara «di non accontentarsi del costante impoverimento del modesto servizio che si sta realizzando», pur nel rispetto dei pazienti ricoverati. E non è solo l'unica nota polemica di Caldararo verso la gestione della sanità nel territorio. Infatti, fa evidenziare che proprio in questo periodo estivo c'è il ritorno temporaneo al paese di origine di molti emigrati al nord che si trovano a fare i conti, per motivi di necessità, con il dramma della difficoltà a poter accedere al servizio per prenotare visite ed esami diagnostici.



MOTTOLA Ieri i primi tre ricoveri all'Hospice di Mottola provenienti dall'ospedale «Moscatti» di Taranto. Nessuna inaugurazione, solo una visita sopralluogo dei vertici dell'Asl Taranto

Due focolai e 13 nuovi positivi Convocata la task force «Occorre grande attenzione»

► Sette casi segnalati in provincia di Lecce e sei nel Foggiano. Un decesso in Capitanata

Emiliano: «Pronti ad affrontare la situazione»
Ma l'indice di contagiosità è a quota zero

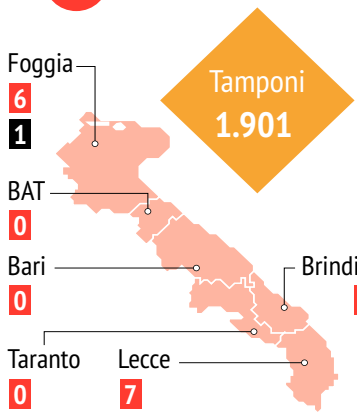
Vincenzo DAMIANI

Due focolai, uno nel Leccese e uno nel Foggiano, e oltre 70 persone in isolamento precauzionale. Le avvisaglie c'erano già state nei giorni scorsi, ieri è arrivata la conferma - se mai ce ne fosse stato bisogno - che il Coronavirus è attivo, circola e torna a spaventare: dopo i 9 casi di giovedì, ieri sono stati registrati altri 13 contagi su 1.901 tamponi processati, ma il bilancio potrebbe essere provvisorio. I 13 casi sono stati rilevati 6 nella provincia di Foggia e 7 in quella di Lecce, c'è stato anche un decesso in Capitanata che porta le vittime complessive del Covid-19 a 549. Ieri il governatore Michele Emiliano ha convocato d'urgenza la task force regionale per fare il punto della situazione, e non si esclude che possano essere adottati nuovi provvedimenti. «Allo stato attuale nella provincia di Lecce, ai 5 casi d'importazione da Paesi extracomunitari, si aggiunge un focolaio di sette casi sviluppati attorno ad un sanitario attualmente ricoverato. I nuovi casi positivi erano già in isolamento in quanto contatti stretti del caso indice. A seguito delle nuove positività il servizio di Igiene Pubblica ha esteso l'indagine epidemiologica per

I NUMERI DELLA PUGLIA

LA GIORNATA DI IERI

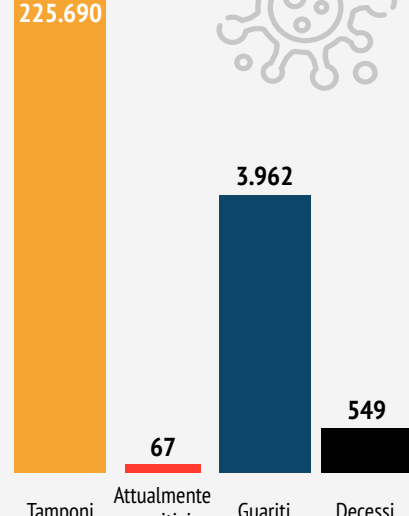
Casi positivi **13** Guariti **10** Decessi **1**



CASI POSITIVI - Totale 4.578

Provincia	Ieri	Totali
Bari	0	1.500
BAT	0	382
Brindisi	0	670
Foggia	6	1.178
Lecce	7	537
Taranto	0	281
Residenti fuori regione	0	30

NUMERI TOTALI



L'EGO - HUB

tracciare i contatti e circoscrivere il focolaio», spiega il direttore generale della Asl di Lecce, Rodolfo Rollo. A Scorrano sono stati chiusi due reparti ospedalieri.

A Bagnolo, dopo aver appreso della positività di un anziano concittadino, il sindaco Irene Chilla ha emanato un'ordinanza per invitare chi fosse stato in contatto con l'uomo ad isolarsi in auto-quarantena cautelativa.

Nel Salento, sino a ieri, erano 16 le persone positive al Covid-19; situazione più complicata nel Foggiano, dove il focolaio riguarda una sessantina di persone. «Un focolaio di Covid-19 - spiega il direttore della Asl, Vito Piazzolla - è stato accertato in un comune della provincia di Foggia. Al momento risultano positive cinque persone. Il servizio di Igiene si è immediatamente attivato per ricostruire la catena dei contatti ponendo in isolamento domiciliare circa 60 persone. E in corso l'esecuzione dei tamponi, una parte dei quali ha già dato esito negativo. Su tutte le persone interessate è stata attivata la sorveglianza sanitaria prevista dai protocolli ministeriali e regionali». Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 225.690 test, sono 3.962 i pazienti guariti, 67 i casi attualmente positivi, di cui 11 ricoverati.

«Ho convocato la task force anti Covid, perché i segnali che provengono dal mondo, sono segnali che inducono tutti ad una grande attenzione», ha ammesso Emiliano ieri. «Le regole sono sempre le stesse - ha sottolineato - uso delle mascherine, distanze sociali e soprattutto non tenere compor-

tamenti a rischio. Ognuno di noi deve responsabilmente evitare quelle condotte che possono esporre al contagio. Il virus è circolante e attivo. Noi siamo pronti ad affrontare la seconda ondata del Covid, la task force è attiva, con il professor Lopalco, con Vito Montanaro, con la Protezione Civile, con gli istituti di prevenzione. Lunedì firmeremo con le forze dell'ordine l'accordo di collaborazione per utilizzarle nelle indagini epidemiologiche. Siamo pronti ad affrontare la seconda ondata, continuando a vivere».

Secondo i dati del ministero della Salute diffusi ieri, la Puglia è la quinta regione per l'aumento dei contagi nelle ultime 24 ore: la prima è l'Emilia dove se ne sono contati 63. Per la Puglia c'è però un dato positivo che riguarda l'indice di contagiosità, pari a zero (solo Molise e Calabria sono allo stesso livello). «Il virus - avverte il professor Pierluigi Lopalco - continua a circolare a bassa intensità, ma circola. Proviamo a scoppiarne quanti più palloncini possibile, prima che arrivi l'autunno».

L'epidemiologo analizza la situazione utilizzando la metafora dei palloncini: «Dove andranno a finire i palloncini, si interrogava Renato Rascel nel famoso ritornello. E noi ci poniamo una domanda non banale: ma l'estate, che fine fanno i virus del raffreddore? Non vi nascondo che la risposta è complicata - premette - e credo che la pandemia di Covid-19 ci aiuterà a dare risposte più robuste. Sulla stagionalità dei virus respiratori esistono pochi dubbi. Il raffreddore, del resto, si chiama raffreddore per un motivo. In inglese lo chiamano 'cold', più chiaro di così. E dunque una malattia legata alla stagione fredda. Il freddo, che predispone ad inoculi virali più consistenti, insieme alla ripresa delle attività al chiuso, fa aumentare la circolazione e l'espressione clinica di questi virus».

I timori maggiori restano per l'autunno, quando è prevista la seconda ondata di contagi ma il campanello di allarme è già scattato. Intanto, il governo nazionale ha disposto la quarantena all'arrivo in Italia per i cittadini che negli ultimi 14 giorni abbiano soggiornato in Romania e Bulgaria. Lo ha annunciato il ministro della Salute, Roberto Speranza, dopo aver firmato la nuova ordinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A Bagnolo positivo un anziano
Il sindaco: «Chi è stato a contatto con lui si metta in isolamento»**

Taranto



L'ultimo sopralluogo nell'ex sede della Banca d'Italia in piazza Ebalia

Cronoprogramma per l'ospedale «A giorni l'affidamento dei lavori»

► Il sottosegretario Turco dopo la riunione del Cis Sede di Medicina nell'ex Banca d'Italia: «È partito
«Invitalia pronta per far aprire il cantiere a Debar» pure l'intervento per ristrutturare il piano rialzato»

Nicola SAMMALI

Prima l'affidamento, poi il contratto, e infine l'avvio dei lavori per la costruzione del nuovo ospedale San Cataldo di Taranto. Il cronoprogramma è stato presentato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Mario Turco al termine degli incontri tecnici di ieri in Prefettura con i referenti delle amministrazioni responsabili degli investimenti programmati e ammessi a finanziamento in ambito Cis (Contratto istituzionale di sviluppo). Erano presenti il responsabile unico di Contratto Gerardo Capozza, Invitalia, Investitalia e il prefetto Demetrio Martino. Sarà proprio Invitalia, «nei prossimi giorni», ad affidare il cantiere al Consorzio

Debar, vincitore dell'appalto da oltre 160 milioni di euro. «Siamo in dirittura di arrivo per l'affidamento dell'opera e della successiva stipula del contratto da parte della Asl di Taranto. Un doveroso ringraziamento a tutti gli attori coinvolti che senza sosta dopo la sentenza del Consiglio di Stato hanno operato per accelerare l'inizio dei lavori, che si prevede possano partire nel prossimo autunno», ha dichiarato Turco.

L'auspicio, ha riferito, è che il nuovo ospedale possa essere pronto per la fine del 2021. Restando in tema di affidamenti, tra qualche settimana partiranno anche quelli per la riqualificazione della Città vecchia. «Abbiamo ultimato la bozza dei bandi:

presto l'amministrazione comunale potrà procedere con l'affidamento della riqualificazione dei tre palazzi storici (Troilo, Carducci, via Garibaldi, ndr)».

Turco ha avuto un confronto anche con Mittal e commissari Ilva in As sul progetto dell'Acquedotto Pugliese. «È stato ritenuto irrealizzabile da ArcelorMittal. Prendiamo atto, dopo oltre quindici anni, che l'impianto di acque reflue per uso industriale sarà destinato ad altri usi, come quello agricolo. Arcelor Mittal ha definitivamente chiarito che le acque reflue, seppur conforme al dm 183/2003, non presentano caratteristiche idonee all'utilizzo siderurgico, nonostante la paventata prescrizione Aia». C'è stata inoltre una prima ricognizione

sulla possibile riqualificazione delle cosiddette aree industriali escluse: i commissari Ilva in As hanno presentato alcuni progetti green su selvicoltura e fotovoltaico.

«Seguirà una interlocuzione con il ministero dell'Ambiente e con alcuni soggetti privati per favorire il loro insediamento produttivo eco-sostenibile. Abbiamo anche affrontato la questione dello smaltimento e del possibile riutilizzo dei fanghi industriali. Per accelerare l'attività di bonifica abbiamo deciso di avviare un processo di standardizzazione delle autorizzazioni amministrative provinciali. Il primo progetto pilota di smaltimento, dopo decenni di stallo, sarà finalmente attivato con l'impiego di

circa 60 lavoratori ex Ilva in As», ha precisato il sottosegretario. È stato avviato con una serie di imprese, che hanno manifestato interesse a investire su Taranto, un percorso di accordo di programma per favorire insediamenti produttivi nuovi in economie diversificate, che permetteranno di creare nuove filiere e nuovi livelli occupazionali (biometano e automotive, import/export di prodotti), per un investimento complessivo di circa 60 milioni di euro «che stiamo valutando».

Si è discusso della creazione di un depuratore all'interno dell'arsenale di Taranto, c'è l'interesse di una società privata, mentre a Massafra potrebbe nascere un insediamento produttivo privato legato alla medicina di preci-

sione, alla medicina preventiva, e alla ricerca sulle cellule staminali (circa 300 unità lavorative a pieno regime).

Ultimo punto: la sede di Medicina nella ex Banca d'Italia. «Abbiamo potuto constatare che i primi affidamenti sono stati già completati, con riferimento agli arredi e alle opere murarie: a breve ci sarà l'ultimo affidamento che riguarda l'impiantistica. I lavori di ristrutturazione del piano rialzato, che ospiterà il Corso di Laurea in Medicina a partire dal mese di settembre, sono partiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ArcelorMittal ha rinunciato al progetto Aqp per l'impianto di acque reflue a uso industriale

Contributo straordinario: la Asl eroga 2,5 milioni per 761 malati gravissimi

Taranto è la prima in Puglia a garantire la misura di sostegno per i primi quattro mesi dell'anno per i non autosufficienti

Una boccata d'ossigeno fondamentale per tante famiglie la cui situazione è peggiorata in conseguenza dell'emergenza coronavirus. La Asl Taranto annuncia, per prima in Puglia, l'avvenuta liquidazione delle prime quattro mensilità del "Contributo Straordinario per non autosufficienti gravissimi Covid-19", per un totale di 2.354.200 euro. Si tratta del contributo straordinario approvato dalla Giunta Regionale, che prevede un sostegno di 800 euro mensili per il periodo gennaio-luglio 2020, in favore delle persone residenti in Puglia, in condizione di gravissima non autosufficienza. Il contributo totale erogato dalla Regione a favore della sanità jonica ammonta a 3.649.731,04 euro.

L'Asl Taranto ha provveduto, infatti, alla erogazione dei primi quattro mesi, da gennaio ad aprile, del contributo per ben 761 beneficiari, su un totale di 768 ammessi nella prima finestra. Per i restanti sette beneficiari, sottoposti a verifica, si prevedono comunque tempi rapidissimi di liquidazione. Nel dettaglio, sono state accolte 396 domande nel primo mandato (per un totale di 1.226.200 euro), 365 do-



mande nel secondo mandato (per un totale di 1.128.000 euro) e 7 domande in fase di verifica.

L'obiettivo è quello di chiudere questa prima fase e passare, in tempi brevi, alla lavorazione delle ultime tre mensilità riguardanti maggio, giugno e luglio 2020. L'ultimo step consisterà nell'elaborazione delle istanze dei partecipanti alla seconda finestra, ancora sconosciute alle aziende sanitarie regionali.

«Questo contributo straordinario rappresenta un'importante misura regionale di sostegno per le fasce deboli, ulteriormente segnate dall'emergenza epidemiologica – dichiarano fonti dirigenziali Asl Taranto – La Regione è vicina a chi soffre a causa di malattie gravissime e alle famiglie che supportano con grandi sacrifici questi ammalati. Come Azienda, i tempi rapidi di elaborazione delle numerose domande pervenute confermano tale attenta vicinanza e, al contempo, l'ulteriore esempio della centralità assunta dal settore sociosanitario, oggi di pari importanza rispetto a quello strettamente sanitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vittima si è spenta nell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto

Dramma sul lavoro, muore operaio

►La vittima si è spenta in ospedale dove era ricoverata dopo l'incidente

►L'uomo colpito alla testa da un pick-up mentre lavorava in hotel a Campomarino

MARUGGIO

Nazareno DINOI

È morto ieri dopo sette giorni di coma, nella rianimazione dell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto dove era ricoverato dal 17 luglio, il 58enne di Francavilla Fontana, Cosimo Molendini, investito da un pick-up nella struttura alberghiera dove lavorava.

L'infortunio sul lavoro è avvenuto nel cortile interno dell'Hotel Cavalieri, nota struttura alberghiera di Campomarino di Maruggio, dove l'uomo era impiegato come lavorante specializzato. Operato al cervello il giorno stesso del ricovero, le sue condizioni erano giudicate gravissime.

L'episodio risale allo scorso venerdì ma la notizia si è appresa solo ieri con il tragico epilogo.

I primi a soccorrerlo erano stati gli altri dipendenti dell'hotel. All'arrivo dell'ambulanza, l'operaio che era privo di sensi, era disteso sul pavimento in un deposito-cantina sotto il livello stradale. Presentava un grave trauma nella parte posteriore della testa e per questo il medico aveva di-

sposto il trasferimento in codice rosso a Taranto. All'arrivo al pronto soccorso del Santissima Annunziata, l'operaio era stato sottoposto ad esame Tac che aveva rilevato una emorragia cerebrale da trauma della base cranica. Operato d'urgenza, il 58enne che non ha mai ripreso conoscenza era stato poi affidato alle cure dei rianimatori. Sul caso indagano i carabinieri della stazione di Maruggio che hanno trasmesso l'informativa alla Procura che aveva già iscritto

una persona sul registro degli indagati, prima per lesioni gravi ed ora per omicidio colposo. Dalla ricostruzione fatta, infatti, è emerso che l'operaio è stato investito dal pick-up guidato da un suo collega il quale, nel procedere in retromarcia, nel cortile posteriore dell'albergo dove si trovano i servizi, non lo avrebbe visto investendolo in pieno.

I carabinieri hanno interessato lo Spesal, il servizio di prevenzione infortuni della Asl che ha incaricato i propri

tecnici per le verifiche del caso. Gli specialisti hanno già effettuato un sopralluogo per stilare un rapporto che consegneranno al pm. A quanto pare non avrebbero rilevato sinora nessuna omissione di misure antinfortunistiche trattandosi di un tragico quanto fatale incidente. Ad ogni modo il personale dello Spesal ha raccolto la documentazione relativa alla posizione dei lavoratori presenti al momento dell'incidente. Il ferito, così come i lavoratori esaminati sinora, sarebbero tutti assunti regolarmente. L'evento ha sconvolto tutto il personale a la proprietà della struttura. Sotto choc, invece, il conducente del pick-up il primo a soccorrere il collega. Sgomento anche nella sua città di residenza, Francavilla Fontana, dove ieri la notizia della morte si è diffusa velocemente. Lo sfortunato operaio è stato tra i primi ad essere assunto dalla società dell'imprenditore Rocco Cavallo di Ceglie Messapica, costruttore e proprietario dell'albergo. Molto apprezzato per la sua serietà e professionalità sul posto di lavoro, Molendini lascia la moglie e tre figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARANTO - La Asl Taranto annuncia, per prima in Puglia, l'avvenuta liquidazione delle prime quattro mensilità del "Contributo Straordinario per non autosufficienti gravissimi Covid-19", per un totale di 2.354.200,00 euro. Si tratta del contributo straordinario approvato dalla Giunta Regionale, che prevede un sostegno di 800 euro mensili per il periodo gennaio-luglio 2020, in favore delle persone residenti in Puglia, in condizione di gravissima non autosufficienza. Il contributo totale erogato dalla Regione a favore della sanità jonica ammonta a 3.649.731,04 euro.

L'Asl Taranto ha provveduto, infatti, alla erogazione dei primi quattro mesi, da gennaio ad aprile, del contributo per ben 761 beneficiari, su un totale di 768 ammessi nella prima finestra. Per i restanti sette beneficiari, sottoposti a verifica, si prevedono comunque tempi rapidissimi di liquidazione. Nel dettaglio, sono state accolte 396 domande nel primo mandato (per un totale di 1.226.200 euro), 365 domande nel secondo mandato (per un totale di 1.128.000 euro) e 7 domande in fase di verifica.

L'obiettivo è quello di chiudere questa prima fase e passare, in tempi brevi, alla lavorazione delle ultime tre mensilità riguardanti maggio, giugno e luglio 2020. L'ultimo step consisterà nell'ela-

L'EMERGENZA COVID-19. L'annuncio da parte della Asl di Taranto

Erogato il contributo per i non autosufficienti



borazione delle istanze dei partecipanti alla seconda finestra, ancora sconosciute alle aziende sanitarie regionali.

“Questo contributo straordinario rappresenta un'importante misura regionale di sostegno per le fasce deboli, ulteriormente segnate dall'emergenza epidemiologica – dichiarano fonti dirigenziali ASL Taranto – La Regione è vicina a chi soffre a causa di malattie gravissime e alle famiglie che supportano con grandi sacrifici questi ammalati. Come Azienda, i tempi rapidi di elaborazione delle numerose domande pervenute confermano tale attenta vicinanza e, al contempo, l'ulteriore esempio della centralità assunta dal settore sociosanitario, oggi di pari importanza rispetto a quello strettamente sanitario”.

L'EMERGENZA

Il Coronavirus fa di nuovo paura “Unità mobili dei medici al porto”

In Puglia 13 nuovi contagi: mai così tanti da fine maggio. A preoccupare sono soprattutto i rientri dall'Est
La Regione prepara un piano per chi arriva. I focolai sono stati segnalati nelle province di Foggia e Lecce

È il governatore Michele Emiliano ad annunciare la convocazione della task force anti-Covid per lunedì perché, spiega, «i segnali che provengono dal mondo inducono tutti a una grande attenzione». In Puglia, quindi, il livello di attenzione per la diffusione del Covid torna a essere alto. La curva dei contagi è nuovamente salita con 13 persone risultate positive, il numero più alto dalla fine di maggio. Focolai tra le province di Foggia e Lecce. Casi che riguardano cittadini rientrati dall'estero, ma non solo. Nel Salento un medico, in servizio in alcune strutture convenzionate, ha scoperto di essere positivo. E come spiega il direttore generale dell'Asl, Rodolfo Rollo, il contagio ha riguardato poi sette persone. Nella provincia di Foggia a contrarre il virus è stato un nucleo familiare di cinque persone (anche in questo caso c'è un medico fra loro e lavora in un ospedale pubblico).

Negli ospedali la situazione è sotto controllo perché i cittadini che attualmente sono positivi al virus sono asintomatici o hanno sintomi lievi come la febbre. Un centinaio, invece, sono complessivamente le persone in quarantena perché hanno avuto contatti con i 13 nuovi casi di contagio. Numeri che inducono la task force regionale a non sottovalutare il rischio che il virus riprenda a circolare anche nella nostra regione. «Dobbiamo capire se è in che modo intervenire per prevenire questo pericolo», dice il capo del dipartimento Salute, Vito Montanaro. Adesso l'attenzione si concentra principal-

mente su coloro che rientrano in Puglia dall'estero, soprattutto dai paesi dove il Covid sta causando in queste settimane più contagi. E non un caso che ieri in prefettura sia stata convocata una riunione per fare il punto sulle misure precauzionali che possono essere adottate per rendere porti ed aeroporti più sicuri.

In questo momento preoccupano per esempio i rientri da paesi dell'E-

st europeo come l'Albania, dove la curva dei contagi sta salendo. Sono tanti i cittadini che per motivi di lavoro o familiare si spostano da una sponda dell'Adriatico all'altra. I controlli della temperatura o l'obbligo di giustificare il proprio spostamento sono le misure già adottate dal nostro Paese per ridurre al massimo il rischio di una diffusione del contagio. Ma nella riunione sono state va-

lutate altre iniziative, come quelle di dislocare al porto di Bari le Usca (ovvero le Unità mobili, composte anche da medici). Non solo. «Lunedì – dice Emiliano – firmeremo con le forze dell'ordine l'accordo di collaborazione per utilizzarle nelle indagini epidemiologiche. Siamo pronti ad affrontare la seconda ondata, continuando a vivere». — **g.d.m.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bollettino

Una vittima dopo 7 giorni a quota zero

di **Cenzio Di Zanni**

13

I nuovi casi

Un altro picco dopo i nove casi registrati giovedì scorso: ieri la task-force regionale ha annotato 13 nuove infezioni da Coronavirus nel bollettino quotidiano. Un dato atteso dalle autorità, che dopo i casi arrivati dall'estero se ne aspettavano altri fra i contatti stretti sottoposti a tampone. I test esaminati ieri nei laboratori pugliesi sono stati quasi 2 mila. Quelli analizzati da inizio emergenza superano invece quota 225 mila

549

Le vittime

Dopo sette giorni di fila senza decessi, ieri è stata accertata una morte per Covid-19 in provincia di Foggia. Ma l'indice di letalità resta comunque al 12 per cento e la fascia di età con più vittime in assoluto è quella fra gli 80 e 89 anni, nella quale si sono contate 214 vittime

4.578

I positivi

È il totale delle infezioni da quando la pandemia è arrivata a Torricella con il paziente 1: era il 26 febbraio. I pugliesi ancora alle prese con il virus sono 67, dei quali 56 in isolamento domiciliare e 11 ricoverati in ospedale. Ci sono nove guariti in più rispetto al bollettino del giorno prima: nel complesso sono 3 mila 962

L'intervista

Lopalco “La mascherina va utilizzata, i cittadini sottovalutano il rischio”

di **Gabriella De Matteis**

«Avvertiamo da parte dei cittadini una sorta di sottovalutazione: il livello di attenzione, soprattutto nei nostri comportamenti individuali, deve rimanere molto alto». Pier Luigi Lopalco, a capo della task force regionale sull'emergenza Covid, conferma che il momento è delicato. «La situazione è sotto controllo, ma ci sono microfocolai familiari legati a casi di importazione dall'estero».

Il numero dei contagi è risalito. Cosa sta accadendo?

«Il fatto che un caso positivo venga scoperto ci induce a ritenere che il nostro sistema dei controlli ha funzionato. C'è però un aspetto che ci preoccupa. In ambito locale la circolazione del virus era stata spenta: attraverso lo screening del personale sanitario o i controlli dei pazienti prima dei ricoveri, per esempio, emergono casi che però sono isolati e non hanno generato

contagi. Il problema in questo momento sono i focolai, generalmente in ambito familiare, innescati da persone che sono tornate dall'estero o che hanno avuto rapporti con cittadini che hanno viaggiato in paesi più a rischio del nostro in questo momento. E il punto è proprio questo».

Quale?

«Dobbiamo lanciare un appello a tutti i cittadini che sono andati all'estero, soprattutto in Paesi dove il virus sta circolando in modo diffuso. Devono avere comportamenti responsabili: se per esempio notano sintomi sospetti, come la febbre, non devono assolutamente uscire».

E invece non sempre è così?

«In un caso è successo che un cittadino pugliese nonostante avesse la febbre e la consapevolezza di aver avuto rapporti con l'estero è uscito e ha incontrato altri familiari. Questo



▲ **Epidemiologo** Pier Luigi Lopalco

tipo di comportamenti non va bene. Chiunque nota sintomi sospetti dopo aver viaggiato in Paesi più a rischio deve avvisare il medico. Il nostro sistema ha la capacità di effettuare il immediatamente tampone».

Ci sono paesi che per la Puglia in questo momento rappresentano un rischio maggiore?

«Il virus non è scomparso e ci sono Paesi in cui la circolazione in questo momento è maggiore, per esempio la Romania o l'Albania. E poi non dimentichiamo che nel Nord Europa il virus circola ancora, così come in Spagna. I cittadini che si recano in questi Paesi e che tornano in Puglia devono usare tutte le precauzioni».

In Puglia in questo momento ci sono molti turisti. Devono temere una ripresa del virus?

«I turisti devono attenersi alle stesse prescrizioni che seguono i pugliesi. Certo, loro sono meno esposti perché

in vacanza i contatti sono quelli della propria cerchia familiare o di amicizia. È chiaro invece che in questo momento un minimo di valutazione del rischio in più devono farla i cittadini pugliesi che hanno una rete di frequentazione più ampia, soprattutto in questo periodo in cui può capitare che un proprio familiare torni dall'estero per le vacanze».

E invece in Puglia la guardia si è abbassata?

«Diciamo che credere che il problema del virus nella nostra regione sia definitivamente alle spalle è un errore. E ricordo le precauzioni che dobbiamo seguire non sono mai cambiate, sono sempre le stesse».

Indossare la mascherina, per esempio, è ancora obbligatorio.

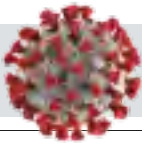
«Le regole fondamentali sono tre: lavarsi sempre le mani e indossare la mascherina nei luoghi chiusi e all'aperto se non si riesce a mantenere la distanza di sicurezza. Ma gli assembramenti devono essere evitati in generale: se c'è un luogo con tanta gente, io faccio di tutto per andare via».

È indispensabile fare attenzione, insomma.

«Ci aspettavamo un aumento dei casi e dobbiamo essere vigili. L'importante in questo momento è assumere comportamenti assolutamente consapevoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano



La ripartenza

IL BILANCIO

Isolamento per gli arrivi da Bulgaria e Romania
Nelle ultime 24 ore calano i contagi e anche le vittime

In tutto il Paese

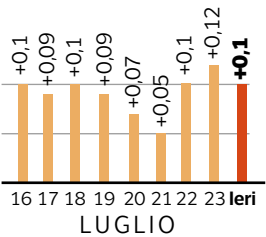
LEGENDA	
Variazione quotidiana, decessi	
XX	Positivi attualmente
XX	Guariti
XX	Deceduti

TOTALE ITALIA	
+252	+5

IL BILANCIO

245.590
I CASI TOTALI FINORA
Positivi attualmente 12.301
Guariti 198.192
Deceduti 35.097

L'INCREMENTO DEI NUOVI CONTAGI (dati in %)

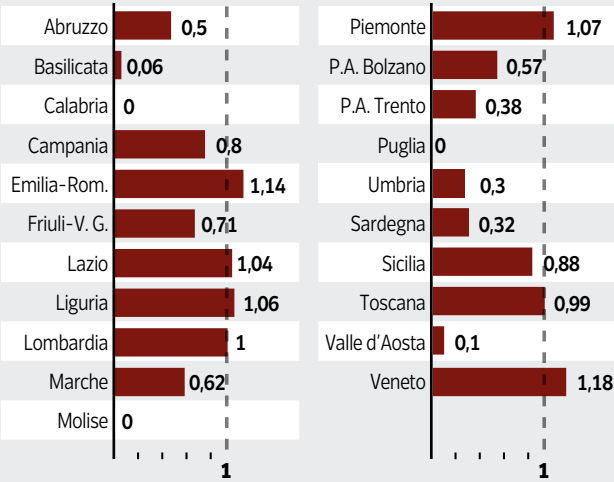


Fonte: dati Protezione civile alle 17 di ieri

Lombardia	+53	-	6.759	72.208	16.801
Piemonte	+11	-	776	26.679	4.123
Emilia-Romagna	+63	2	1.372	23.758	4.283
Veneto	+30	1	685	17.011	2.063
Toscana	+11	-	335	8.939	1.131
Liguria	+5	-	198	8.380	1.566
Lazio	+18	1	916	6.743	857
Marche	+1	-	132	5.697	987
Prov. aut. di Trento	+16	-	87	4.465	405
Campania	+6	-	332	4.114	434
Puglia	+13	1	67	3.962	549
Friuli-Venezia Giulia	+5	-	98	2.925	345
Abruzzo	+4	-	113	2.773	470
Sicilia	+8	-	170	2.713	283
Prov. aut. di Bolzano	+1	-	83	2.312	292
Umbria	+2	-	19	1.366	80
Sardegna	+3	-	16	1.235	134
Calabria	+1	-	78	1.071	97
Valle d'Aosta	-	-	1	1.049	146
Molise	+1	-	18	419	23
Basilicata	-	-	46	373	28

L'INDICE RT

Monitoraggio del periodo 13-19 luglio. Rt indica il numero medio di infezioni generate da una persona infetta
se ha un valore inferiore a 1 le nuove infezioni tenderanno a decrescere
più supera 1, tanto più rapidamente aumenterà il numero dei contagi



Nuovi casi, l'età media è 40 anni
La stretta per chi arriva dall'Est

di Margherita De Bac

ROMA È cambiato l'identikit dell'epidemia. Ora l'età media dei casi diagnosticati è addirittura intorno ai 40 anni mentre a marzo/aprile, mesi duri, era sopra i 60. E questo denota anche il cambiamento delle abitudini imposto dal lockdown, ma soltanto per una parte della popolazione. Gli anziani non si espongono più, spaventati dalle migliaia di eventi luttuosi che hanno colpito amici e parenti, sensibilizzati e protetti da figli e nipoti. Che invece girano, incontrano, stringono mani, scambiano abbracci e frequentano piazzette. Fino a incrociare dei positivi e a diventarlo loro stessi.

Focolai

Lo raccontano i tecnici della cabina di regia (tavolo congiunto Istituto superiore di sanità-ministero della Salute) attraverso il monitoraggio settimanale sul Covid 19. L'abbassamento anagrafico «è in parte dovuto alle caratteristiche dei focolai che vedono un sempre minore coinvolgimento di persone anziane e in parte all'identificazione di casi asintomatici tramite screening in fasce di età più basse». L'effetto è che i giovani, intercettati rapidamente, predisposti a non ammalarsi o a sviluppare forme di infezione molto lievi, non gravano sugli ospedali che così restano sgombri. E infatti il rischio di «sovraccarico dei servizi sani-

tari nel breve periodo è più basso». Non significa però che il Sars-CoV-2 sia un lontano nemico. Anzi, è vicinissimo e lo dimostrano i tanti focolai che pungono un po' tutte le Regioni, più o meno estesi, circoscritti, di origine

quasi sempre nota. L'indice di riproducibilità del virus (numero di contagiati per ogni individuo infetto) rispetto alla scorsa settimana è leggermente calato sotto l'1, il valore che evita la crescita esponenziale della curva epidemica.

Siamo sullo 0,95 (da 1,01). Significa poco, non è un grande cambiamento tanto che la situazione viene definita stazionaria e fluida come sette giorni fa. Stabile anche l'incidenza dei casi: 4,6 per 100 mila abitanti.

Indice di contagio

Sei le Regioni con un indice Rt superiore all'unità: Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto. Giovanni Rezza, direttore generale della prevenzione al ministero della Salute, descri-

ve la caratteristica comune dei focolai: «Sono di ampiezza variabile e in genere causate da persone che vengono da fuori del Paese».

Le misure

Per contenere il rischio dei casi importati ieri il ministro Roberto Speranza ha firmato un'ordinanza che dispone la quarantena per i cittadini che negli ultimi 14 hanno soggiornato in Romania e Bulgaria, misura già in vigore nei Paesi extra Ue ed extra Schengen. «Il virus non è sconfitto, continua a circolare», non manca di ricordare il titolare della Salute.

De Luca e i bus

La Campania cerca di chiudersi a riccio. Il governatore Vincenzo De Luca ha inasprito le misure anticontagio. Blocco dei mezzi pubblici se a bordo c'è un passeggero senza mascherina, sanzioni più severe (1.000 euro a chi non la indossa al chiuso), maggiori controlli in quarantena.

Il bollettino

Il bollettino quotidiano del 24 luglio si è alleggerito di positivi (+ 252, meno di quanto fossero cresciuti il giorno precedente) e di morti (+ 5). Dall'inizio dell'epidemia sono decedute 35.097 persone. Attualmente i soggetti positivi di cui c'è certezza sono 12.301. Ricoverati con sintomi 713 pazienti, 46 di loro sono in terapia intensiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

ASINTOMATICO

Il termine medico indica la positività al virus senza la manifestazione dei sintomi del Covid-19, che sono (tra gli altri): febbre, tosse, mal di testa, mal di gola, perdita di gusto e olfatto, bronchite e difficoltà respiratorie